

**IL PRESIDENTE DELL'AVIS PROVINCIALE**

# Scaltriti: «Fondamentale programmare la raccolta e prenotare la donazione»

■ In questo 2016 è festa grande anche per l'Avis provinciale, guidata dal presidente Giuseppe Scaltriti: pur avendo iniziato l'attività insieme all'Avis comunale, acquisì un valore giuridico solo dieci anni dopo, ossia nel 1956.

«La missione di raccogliere e organizzare i donatori di sangue - spiega Scaltriti - è rimasta immutata; inoltre nel 1972 l'Avis provinciale iniziò l'attività di raccolta in provincia».

Nel tempo molto è cambiato. Oggi «l'accreditamento delle strutture e la standardizzazione del prodotto non sono un impedimento ma un valore aggiunto». Importante è ormai la programmazione della raccolta, a livello provinciale e anche oltre, su tutto il territorio nazionale.

«Il donatore - spiega ancora il presidente - deve essere consapevole che la migliore frigoemoteca è la vena del donatore, quindi deve attendere di essere chiamato dall'associazione per donare il sangue giusto al momento giusto. In questo contesto valutare il calo delle donazioni rispetto all'anno precedente è un modo vecchio e strumentale di analisi: ci si deve chiedere se è stato soddisfatto l'utilizzo locale e se si è consegnato al Centro regionale il sangue concordato».

Non solo. «In una buona programmazione entra a pieno titolo



lo la prenotazione della donazione», funzionale per i donatori. «Abbiamo scelto di non renderla obbligatoria - precisa ancora Scaltriti - ma più è alta e meglio funziona il sistema. Non si vuole togliere il gesto spontaneo di solidarietà ma si vuole dare una migliore risposta ai malati che ne hanno bisogno. Anche la riorganizzazione dei punti di raccolta è una scelta a livello nazionale e interassociativa utile per migliorare il sistema trasfusionale. Dal libro bianco dell'Avis emerge che le Avis troppo impegnate nella raccolta diretta trascurano in parte la raccolta dei donatori e l'attività associativa».

Insomma, «dopo 60 anni c'è ancora fortemente bisogno di donatori, di volontari, di dirigenti e di Avis; ma occorre anche sapersi evolvere nel contesto in cui si vive, mantenendo i principi fondanti». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

